



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri



Anno XLII - n. 7 - 16 Febbraio 2025

VI Domenica del Tempo Ordinario

Don Alfredo Di Stefano

LA NOSTRA FELICITA' E' NEL PROGETTO DI DIO

Davanti al **Vangelo delle beatitudini** proviamo la paura di rovinarlo con le nostre parole.

«Sono le parole più alte del pensiero umano» diceva Gandhi, parole di cui non vedi il fondo.

Ti fanno pensoso e disarmato, riaccendono la nostalgia prepotente di un mondo fatto di bontà, di sincerità, di giustizia. Le sentiamo difficili eppure amiche: perché non stabiliscono nuovi comandamenti, sono invece la bella notizia che Dio regala gioia a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno il Padre si fa carico della sua felicità.

Beati: parola che mi assicura che il senso della vita è nel suo intimo, nel suo nucleo ultimo, ricerca di felicità; la felicità è nel progetto di Dio; Gesù ha moltiplicato la capacità di star bene!

Beati voi, poveri! Non beata la povertà, ma le persone: i poveri senza aggettivi, tutti quelli che l'ingiustizia del mondo condanna alla sofferenza.

La parola **«povero»** contiene ogni uomo. Povero sono io quando ho bisogno d'altri per vivere, non basto a me stesso, mi affido, chiedo perdono, vivo perché accolto.

Ci saremmo aspettati: beati perché ci sarà un capovolgimento, perché diventerete ricchi. No. Il progetto di Dio è più profondo e più delicato.

Beati voi, poveri, perché vostro è il Regno, già adesso, non nell'altro mondo!

Beati, perché è con voi che Dio cambierà la storia, non con i potenti. Avete il cuore al di là delle cose: c'è più Dio in voi, siete come anfore che possono contenere pezzi di cielo e di futuro.

Beati voi che piangete. Beati non perché Dio ama il dolore, ma perché è con voi contro il dolore; è più vicino a chi ha il cuore ferito.

Un angelo misterioso annuncia a chi piange: il Signore è con te, è nel riflesso più profondo delle tue lacrime, per moltiplicare il coraggio, per farsi argine al pianto, forza della tua forza.



Guai a voi ricchi: state sbagliando strada. Il mondo non sarà reso migliore da chi accumula denaro; le cose sono tiranne, imprigionano il pensiero e gli affetti (ho visto gente con case bellissime vivere solo per la casa) diceva Madre Teresa: ciò che non serve, pesa! E la felicità non viene dal possesso, ma dai volti.

Se accogli le Beatitudini la loro logica ti cambia il cuore, sulla misura di quello di Dio. E possono cambiare il mondo.

In questo Giubileo cambi il nostro cuore!

CRONACA DEL GIUBILEO DELLA SPERANZA - 1

Può apparire strano, ma sembra passato un po' in sordina proprio 'lui', il **Giubileo del Mondo della Comunicazione**, svoltosi a Roma dal 24 al 26 gennaio con 10.000 giornalisti, esperti e operatori della comunicazione venuti da tutto il mondo. Nulla mancava al programma giubilare, dalla liturgia penitenziale alla Messa in S. Giovanni in Laterano, dal pellegrinaggio alla Porta Santa in S. Pietro al coffee break nell'Atrio dell'Aula Paolo VI, dal dialogo con la giornalista filippina Maria Ressa, Premio Nobel 2021 e lo scrittore irlandese Colum McCann coordinati da Mario Calabresi, alla performance musicale del Maestro Uto Ughi fino a mostre e momenti culturali in varie parti della città.

L'udienza con il Papa fissata alle 12,30 di sabato 25 si è ridotta –data l'ora e “lo stomaco che comincia a muoversi”(!)- in un breve saluto e le 9 pagine del discorso di Papa Francesco sono state consegnate alla stampa, ma tra le “perle” di saggezza ne cogliamo una e la riportiamo per intero:

“Quando raccontate il male, lasciate spazio alla possibilità di ricucire ciò che è strappato, al dinamismo di bene che può riparare ciò che è rotto. Seminate interrogativi. Raccontare la speranza significa vedere le briciole di bene nascoste anche quando tutto sembra perduto, significa permettere di sperare anche contro ogni speranza. Significa accorgersi dei germogli che spuntano quando la terra è ancora coperta dalle ceneri. Raccontare la speranza significa avere uno sguardo che trasforma le cose, le fa diventare ciò che potrebbero, che dovrebbero essere. Vuol dire far camminare le cose verso il loro destino. È questo il potere delle storie. Ed è questo che vi incoraggio a fare: raccontare la speranza, dividerla. E' la vostra “buona battaglia”.

E, di certo, anche la... nostra!

Più ‘appariscente’ è risultato, invece, il **Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza**, che ha visto arrivare a Roma **sabato e domenica scorsa oltre 30.000 partecipanti** da circa **100 Paesi** in una fantasmagoria di divise e colori, pennacchi e piume, bande e fanfare.



Accompagnati dai loro **Cappellani Militari**, hanno sfilato sabato mattina lungo Via della Conciliazione, sostando in raccoglimento e preghiera prima di varcare la **Porta Santa** della Basilica.

Nel pomeriggio in **Piazza del Popolo** hanno celebrato, attraverso la musica, il valore della pace e della fratellanza tra i popoli, impegno suggellato domenica mattina nella Messa in Piazza San Pietro.



Il Pontefice, che per problemi di respiro ha fatto leggere il testo dell'omelia al Maestro delle cerimonie, ha invitato tutti a seguire l'esempio di **Gesù nel Vangelo di Luca**, che compie tre atti simbolici: **"vide, sali, sedette"**.

"Vedere" significa avere uno sguardo attento verso le minacce alla sicurezza; **"salire"** rappresenta l'impegno a affrontare le difficoltà con coraggio; **"sedersi"** simboleggia la fermezza nella difesa dei valori di giustizia e legalità.

*“Vi siamo grati per quanto operate -ha detto il Santo Padre- a volte rischiando personalmente. Grazie perché salendo sulle nostre barche in pericolo, ci offrite la vostra protezione e ci incoraggiate a continuare la nostra traversata. Ma vorrei anche esortarvi a non perdere di vista il fine del vostro servizio e delle vostre azioni: **promuovere la vita, salvare la vita, difendere la vita sempre.***

*Vi chiedo per favore di **vigilare**: **vigilare** contro la tentazione di coltivare uno spirito di guerra; **vigilare** per non essere sedotti dal mito della forza e dal rumore delle armi; **vigilare** per non essere mai contaminati dal veleno della propaganda dell'odio, che divide il mondo in amici da difendere e nemici da combattere. Siate invece **testimoni coraggiosi** dell'amore di Dio Padre, che ci vuole fratelli tutti. E, insieme, camminiamo per costruire una nuova era di pace, di giustizia e di fraternità”.*

Papa Francesco ha anche ricordato l'importante ruolo delle Forze di Polizia e Sicurezza nel garantire la **pace sociale**, affrontando calamità naturali, salvando vite in mare e difendendo la legalità.

«Siete chiamati a difendere i nostri Paesi, a custodire la giustizia, a essere presenti nelle case di reclusione e a combattere la criminalità», ha dichiarato il Papa, sottolineando il fondamentale impegno di queste forze per la sicurezza dei cittadini.



DELLA POESIA

L'ANGOLO

Al momento di andare in stampa non sappiamo se ha vinto il Festival di Sanremo, ma la canzone di Simone Cristicchi ci sembra possa occupare a pieno titolo questo nostro spazio 'poetico'.

Quando sarai piccola ti aiuterò a capire chi sei,
Ti starò vicino come non ho fatto mai.
Rallenteremo il passo se camminerò veloce,
Parlerò al posto tuo se ti si ferma la voce.
Giocheremo a ricordare quanti figli hai,
Che sei nata il 20 marzo del '46.
Se ti chiederai il perché di quell'anello al dito
Ti dirò di mio padre ovvero tuo marito.
Ti insegnerò a stare in piedi da sola, a ritrovare la strada di casa.
Ti ripeterò il mio nome mille volte perché tanto te lo scorderai.
Eeee... è ancora un altro giorno insieme a te,
Per restituirti tutto quell'amore che mi hai dato
E sorridere del tempo che non sembra mai passato.
Quando sarai piccola mi insegnerai davvero chi sono,
A capire che tuo figlio è diventato un uomo.
Quando ti prenderò in braccio
E sembrerai leggera come una bambina sopra un'altalena.
Preparerò da mangiare per cena, io che so fare il caffè a malapena.
Ti ripeterò il tuo nome mille volte fino a quando lo ricorderai.
Eeee... è ancora un altro giorno insieme a te,
Per restituirti tutto, tutto il bene che mi hai dato.
E sconfiggere anche il tempo che per noi non è passato.



Ci sono cose che non puoi cancellare,
Ci sono abbracci che non devi sprecare.
Ci sono sguardi pieni di silenzio
Che non sai descrivere con le parole.
C'è quella rabbia di vederti cambiare
E la fatica di doverlo accettare.
Ci sono pagine di vita, pezzi di memoria
Che non so dimenticare.
Eeee... è ancora un altro giorno insieme a te,
Per restituirti tutta questa vita che mi hai dato
E sorridere del tempo e di come ci ha cambiato.
Quando sarai piccola ti stringerò talmente forte
Che non avrai paura nemmeno della morte
Tu mi darai la tua mano, io un bacio sulla fronte
Adesso è tardi, fai la brava
Buonanotte



La **Galleria Pisani** in questa settimana si è vestita di rosso e di cuori, di romanticismo e di bellezza per inneggiare a S. Valentino, il 'custode' dell'Amore. Tante le iniziative messe in atto dal gruppo solerte di Stay Isola, dall'esposizione di oggetti più vari al Contest fotografico.



E' un mensile cattolico, fondato a Padova il 15 settembre 1888 dal presbitero don Antonio Locatelli e pensato quale strumento di comunicazione e di unione tra i devoti di sant'Antonio di Padova in tutto il mondo.

Sull'ultimo numero -febbraio 2025- a pag. 8 e 9 è riportato un bell'articolo dal titolo **"La devozione al Santo nell'Isola del Liri"**, in cui l'autore Alfredo Pescante riporta in sintesi lo stretto legame che lega il nostro paese -descritto in tutta la sua bellezza e originalità- al Santo Taumaturgo, amato e venerato da secoli nella sua chiesa definita **"piccola oasi di meditazione incastonata nel centro storico della città"**.

Fede e devozione si intrecciano con la storia e con la vita delle persone, ieri come oggi.

La Redazione ci ha inviato un buon numero di copie, a disposizione in parrocchia per chi le desiderasse.



AVVISI E APPUNTAMENTI

**La RELIQUIA DI SANTA RITA
sarà nella nostra Parrocchia
da GIOVEDÌ 27 MARZO a GIOVEDÌ 3 APRILE**



**Da VENERDÌ 28 FEBBRAIO avranno inizio nella CHIESA DI S. ANTONIO
i 7 VENERDÌ DELL'ADDOLORATA
alle ore 16,30 con la recita del Rosario e la meditazione sul DOLORE DI MARIA
Seguirà alle ore 17.00 la CELEBRAZIONE EUCARISTICA
con il CANTO ALL'ADDOLORATA**

SABATO 22 FEBBRAIO - ore 19.00 nella SALA AGAPE

Sospesi gli incontri di venerdì e sabato scorso a causa dell'influenza, ultimo appuntamento con le coppie che hanno seguito **l'ITINERARIO DI FEDE in preparazione al Matrimonio cristiano.**

LA QUARESIMA. CINQUE TAPPE NEL SEGNO DELLA SPERANZA.

ADORAZIONE EUCARISTICA

- I DOMENICA DI QUARESIMA - 9 MARZO nella Chiesa del DIVINO AMORE a CAPITINO
II DOMENICA DI QUARESIMA - 16 MARZO nella Chiesa di S. GIUSEPPE (prepara la festa del Santo)
III DOMENICA DI QUARESIMA - 23 MARZO nella Chiesa di S. ANTONIO
IV DOMENICA DI QUARESIMA - 30 MARZO nella Chiesa di S. LORENZO (presente la reliquia di S. Rita)
V DOMENICA DI QUARESIMA - 6 APRILE - PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A SORA

Cominciamo a preparare i 'nostri' GIUBILEI PARROCCHIALI

LE DATE	I DESTINATARI	LA DESTINAZIONE
SABATO 22 MARZO	I RAGAZZI CRESIMANDI	LE BASILICHE GIUBILARI - ROMA
DOMENICA 6 APRILE	FAMIGLIE E SINGOLI	CATTEDRALE S. MARIA ASSUNTA - SORA
SABATO 24 MAGGIO	I BAMBINI DEL CATECHISMO	LE BASILICHE GIUBILARI - ROMA
MERCOLEDÌ 18 GIUGNO	PELLEGRINAGGIO DIOCESANO	A ROMA CON IL VESCOVO GERARDO
GIOVEDÌ 2 OTTOBRE	LE CONFRATERNITE	LE BASILICHE GIUBILARI - ROMA

